

IL TRIBUNALE Su bonifica e commissariamento non c'è alcun elemento di incostituzionalità. Il sindaco va al Consiglio di Stato

Bagnoli, il Tar "boccia" de Magistris

DI PIERLUIGI FRATTASI

NAPOLI. Doccia fredda per il sindaco Luigi de Magistris. Il Tar della Campania boccia il ricorso del Comune di Napoli contro il commissariamento di Bagnoli. Respinti i 4 motivi addotti per «non rilevanza o manifesta infondatezza delle questioni di legittimità costituzionale». I giudici «baccettano» l'amministrazione comunale che dopo il Milleproroghe, approvato a febbraio, non ha presentato i motivi aggiuntivi. Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Claudio De Vincenti, esulta: «Fatta giustizia. Era un ricorso pretestuoso. Il sindaco prenda atto che la Cabina di Regia è il luogo deputato a definire le strategie per Bagnoli». Ma de Magistris tiene duro: «Ci appelleremo al Consiglio di Stato. Il ricorso del Governo al Milleproroghe, poco prima dell'udienza, è già un risultato che dà la cifra della giustezza della nostra azione».

LA STORIA. Si chiude, così, la prima fase di una vicenda che ha tenuto per 4 mesi la città col fiato sospeso. Il 30 settembre scorso, il premier Matteo Renzi nomina con decreto presidenziale il commissario straordinario per Bagnoli Salvatore Nastasi. Il secondo Dpcm per la bonifica e la rigenerazione urbana arriva il 15 ottobre. Il 20 novembre il Comune fa ricorso al Tar e il 16 dicembre chiede ai giudici amministrativi di trattare assieme la sospensiva e il merito. L'udienza è fissata al 9 marzo 2016. Il 13 gennaio il Comune esce dalla Cabina di Regia. Il 25 febbraio il "Milleproroghe" viene convertito in legge. Il 7 marzo il sindaco annuncia che l'avvocatura comunale non presenterà i motivi aggiuntivi. Il 9 marzo il Tar boccia il ricorso.

LA DECISIONE. La sentenza è stata depositata ieri mattina. A firmare l'atto il presidente del Tar

della Campania, Salvatore Venetiano. I giudici, in via preliminare, dichiarano l'infondatezza dei rilievi sollevati da Invitalia sulla questione di competenza del tribunale amministrativo e sull'intervento ad adiuvandum delle associazioni Verdi, Ambiente e Società ApS Onlus e associazione Cittadini per Bagnoli. Poi, entrano nel merito dei rilievi di incostituzionalità, smontando la tesi del Comune. Sulla violazione dei presupposti di necessità e urgenza legati all'uso del decreto legge, i giudici richiamano «l'estremo degrado ambientale dell'area di Bagnoli». Parlano di «disastro ambientale». Il Comune ritiene che «la rigenerazione urbana sia ascrivibile alla programmazione urbanistica e non alla disciplina dell'ambiente». Per i giudici le due cose sono collegate.

CABINA DI REGIA. L'Ente, secondo i magistrati, non è stato esautorato su bonifica e recupero, in quanto inserito nella Cabina di Regia. Lo Sblocca Italia «prevede che il Soggetto attuatore acquisisca le proposte del Comune di Napoli nella fase di predisposizione del programma di risanamento ambientale e rigenerazione urbana, riconoscendo al Comune un qualificato ruolo consultivo».

RUOLO DEI PRIVATI. Per il Comune la loro presenza nella società di scopo violerebbe la costituzionalità, perché «la pianificazione urbanistica funzione propria del Comune». Ma il Milleproroghe ha cancellato la società di scopo. «La difesa del Comune sembra non aver tenuto conto della modifica delle norme, pur essendosi quest'ultima perfezionata prima dell'udienza di trattazione. Tale omissione rende improcedibile, per sopravvenuta carenza d'interesse, la contestazione». Per lo stesso motivo è respinto il terzo motivo sul trasferimento alla società di scopo dei suoli e immobili dell'ex BagnoliFutura.

QUARTO MOTIVO. Respinto anche il rilievo sull'istituzione del Sin di Bagnoli.

L'AVVOCATURA. I legali del Comune annunciano il ricorso al Consiglio di Stato. «Il richiamo al degrado ambientale di Bagnoli è insufficiente». «Il Milleproroghe? I rilievi di incostituzionalità restano. Il Tar si poteva pronunciare comunque».

LE REAZIONI. «Nell'interesse della città – afferma l'ex sindaco Antonio Bassolino - de Magistris ora prenda parte alla cabina di regia». «Basta ostruzionismo – attacca il candidato sindaco Gianni Lettieri -, il sindaco bocciato dal Tar espone Napoli all'ennesima figuraccia». Mentre Valeria Valente, candidata a sindaco per il Pd, annuncia: «Ho sentito Nastasi al quale ho ribadito il sostegno, lo incontrerò nei prossimi giorni». Per Assunta Tartaglione, segretario regionale Pd, «per l'ex pm una doppia bocciatura giudiziaria e politica». Per Gennaro Esposito (Rd), «la questione va affrontata con le norme già vigenti per la Zona Rossa dei Campi Flegrei, nella quale ricade il quartiere di Bagnoli». «La soluzione del Governo è l'unica praticabile – dichiara il presidente dell'Acen Francesco Tuccillo -. La posizione di ostilità di de Magistris non contribuisce a creare le condizioni per il rilancio del progetto di sviluppo di Bagnoli».



Peso: 44%



● Il Tar boccia il ricorso presentato da de Magistris



Peso: 44%